



Chiaromonte Tutto sarà presto pubblicato

L'inizio della pubblicazione, a iniziativa di un quotidiano milanese, di alcuni dei documenti non pubblicati dalla vecchia commissione parlamentare Antimafia...

Le carte segrete dell'Antimafia Un giornale le sta pubblicando a puntate Preoccupate reazioni a Palermo «È un siluro contro il nostro lavoro»

«Chi manovra con quelle schede?»

Dure reazioni da parte dei membri della commissione parlamentare Antimafia dopo le anticipazioni giornalistiche su alcune delle 164 schede segrete...

FRANCESCO VITALE

«PALERMO. Bisogna pubblicare tutto e subito. È l'unico modo per evitare che il materiale raccolto dalla prima commissione Antimafia venga utilizzato strumentalmente».

politica, il paese deve sapere se ci sono rapporti tra i politici e i mafiosi».

Considerate le anticipazioni del giornale un siluro contro la nuova commissione di inchiesta?

L'attuale presidente dell'Assemblea regionale, il socialista Salvatore Lauricella, l'ex ministro di Attilio Ruffini, il sindaco comunista di Gibellina Salvatore Corrao...

Qualcuno parla di «regia occulta» «Un rapido e responsabile riscontro poi tutto sarà reso noto» I Dc dubitano persino che siano vere

«Chi manovra con quelle schede?»

Secondo il segretario regionale del Pci, Luigi Colajanni, i documenti pubblicati dal giornale non posseggono alcun elemento significativo...

«Abbiamo avviato - dice - una riflessione senza limiti, senza pregiudizi ed intendiamo continuarla. Se la commissione si rendesse in qualche modo strumento della provocazione polemica e sterile...

«Ma lei, quelle schede, le avrebbe pubblicate? «Va fatta una distinzione. Alcune non significano proprio nulla, sul contenuto delle altre non sono in grado di valutare: non ho un riscontro degli originali, che non conosco ancora».



Il luogo dell'agguato in cui persero la vita il generale Dalla Chiesa, sua moglie, e la sua scorta. In alto Gerardo Chiaromonte

I documenti segreti della prima Antimafia E qualcuno decise di «liquidare» Enrico Mattei

Che cosa contengono le ormai famose 164 schede segrete fatte redarre dalla prima commissione Antimafia, tra il 1968 e il 1972? A quanto si sa, nomi e cognomi di uomini politici che, in qualche modo, avevano colluso con ambienti e personaggi mafiosi...

che in quelle schede c'è «la radice di tutto quello che accade dopo e che accade ancora oggi».

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. In pratica nessuno si oppone alla pubblicazione del materiale anche se la presidenza della commissione Antimafia ha già fatto sapere che «tutto sarà pubblicato, dopo un responsabile riscontro».

La pubblicazione del riassunto di alcune schede segrete da parte del giornale di Montanelli, ha colto un po' tutti di sorpresa. Le reazioni sono state immediate e tutte dai toni molto duri.

nella scomparsa del giornalista siciliano De Mauro. Vito Guarrasi era, allora, consulente dell'Eni per la Sicilia. Il nota professionista - secondo l'ex deputato missino Nicolai - era colui che, insieme a Graziano Verzotto, era riuscito a ritardare di sei ore la partenza di Enrico Mattei...

venne rapito e ucciso per questo. Nicolai, nelle dichiarazioni rese ai giornali in questi giorni, ha precisato che proprio su Mattei, l'Antimafia raccolse un armadio pieno di carte che non sono mai state rese note o pubblicate.

volo. Tutti però, con una scusa, rifiutarono l'invito. Sono, come si vede, coincidenze singolari e significative già note ma importanti. Tra le carte che accompagnano le schede contenute in un carrello mobile...

Caso Verdiglione, i difensori ricusano il giudice



Nuovo capitolo della vicenda giudiziaria che a Milano coinvolge il professor Armando Verdiglione, contro il quale sino dal 1986 è stata aperta un'indagine che coinvolge la omonima fondazione culturale e diverse società ad essa collegate.

Rapina a Caltanissetta ucciso sedicenne

Un giovane di 16 anni, Marcello Barilla, è stato ucciso a colpi di pistola nel corso di una rapina, avvenuta questa sera in una gioielleria di corso Umberto, a Caltanissetta.

Contro i sequestri chiedono farmacie a Reggio Calabria

Sono rimaste chiuse ieri mattina per un'ora, dalle 8,30 alle 9,30, le farmacie di Reggio Calabria e di tutti i comuni della provincia. La protesta nasce dalla situazione di «estremo pericolo».

L'Enichem smantella il caprolattame a Manfredonia

Sono cominciate ieri sera, col turno delle 22, le operazioni di smantellamento dell'impianto di produzione di caprolattame, nello stabilimento Enichem di Manfredonia.

«Irregolarità in servizio» Avvisi di reato a 8 poliziotti

l'Eni ne ha in Sardegna, ma la Regione non vuole che vengano usati senza ulteriori analisi sulla tossicità del rifiuto. In conseguenza della fermata 278 lavoratori (su circa 700 dell'intero complesso) verranno sospesi dal 14 novembre dal lavoro e dal salario.

Da oggi sciopero di 48 ore dei giornalisti dell'agenzia Italia

L'assemblea dei redattori dell'Agf ha proclamato immediatamente due giorni (inizia oggi) di sciopero e affida al Cdr un pacchetto di 10 giorni di astensione dal lavoro da articolare con le modalità che il Cdr stesso riterrà opportune.

GIUSEPPE VITTORE

NEL PCI

Assemblea nazionale organizzatori. Mercoledì 9 novembre, alle 9,30 presso la Direzione, è convocata l'assemblea nazionale dei responsabili di organizzazione dei Comitati regionali e delle federazioni.

Martedì 15 novembre, alle ore 10, presso la Direzione del Pci, riunione della commissione trasporti, casa, infrastruttura, su regime dei suoli, espropri, aree dismesse.

Mercoledì 16 novembre alle ore 10, riunione dei segretari delle federazioni e degli amministratori delle sezioni cittadine portuali sulla riforma delle gestioni e dei sistemi portuali. Partecipano Libertini e Bassolino.

Caso Napoli, il Csm ha interrogato per tre ore Alfredo Sant'Elia Nuove rivelazioni sullo scandalo dei magistrati «collaudatori»

«Procuratore, ci spieghi il caos»

La delegazione del Csm ha interrogato il procuratore capo di Napoli Alfredo Sant'Elia per oltre tre ore. In discussione non solo la vicenda della doppia requisitoria, ma anche quella dell'organizzazione dell'ufficio della Procura.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

VITO FAENZA

NAPOLI. Sant'Elia è stato messo «sotto torchio» dal Csm. Per oltre tre ore è stato interrogato non solo dalle domande sul caso della doppia requisitoria nel processo che coinvolgeva due ex assessori consiliari della Dc (il procuratore ha chiesto l'assoluzione mentre il sostituto che aveva seguito l'inchiesta ha chiesto il rinvio a giudizio), ma anche, e principalmente, sull'organizzazione dell'ufficio che di-

re capo ad ammettere che la sua lunga audizione ha riguardato l'organizzazione degli uffici più che la questione della doppia requisitoria o quella dei magistrati collaudatori, vale a dire la spina dorsale di quei giudici che sono stati chiamati a verificare le opere della ricostruzione portate a termine dal Commissariato straordinario regionale.

La vicenda dei collaudi della ricostruzione, in realtà, non finisce di stupire. Da un'analisi compiuta dal gruppo regionale del Pci sulle 700 persone nominate in questi organismi è risultato che ben quattro magistrati della Corte dei conti, Pietro Grumetto, Francesco Amabile, Brigante Rossi e Silvano Covelli (quest'ultimo con funzioni delicate nella qualità di consigliere direttore della delegazione regionale per la Campania della Corte dei conti) fanno parte delle commissioni di collaudo, mentre un loro collega ha

avuto la figlia assunta come impiegata presso lo stesso commissariato. «Questa è una ulteriore dimostrazione di come i Commissariati - aggiunge il documento del gruppo regionale comunista - hanno costituito una tela di interesse che ha coinvolto e compromesso funzioni e funzioni dei delitti dello Stato. Questa ulteriore vicenda si aggiunge a quella già più volte denunciata dai giudici del tribunale di Napoli coinvolti come collaudatori che tuttora restano pericolarmente in questa funzione, nonostante da più parti sia stata sottolineata l'assoluta incompatibilità con il loro ruolo. E ora - conclude il documento del Pci - che su queste cose ci siano inchieste e si dica una parola definitiva dal Parlamento e dai ministeri interessati».

In un breve incontro con i cronisti il senatore Lapenta - portavoce dei commissari giunti a Napoli - ha affermato che la commissione sta lavorando duramente, ed ha posto l'accento sul ruolo istituzionale del Csm. Lapenta ha affermato che non esiste un caso Napoli ed ha aggiunto «seppur non esista mai» Per quanto riguarda la mancata convocazione del dirigente dell'ufficio istruttoria, il consigliere Achille Falga, il presidente Gomez D'Alaya ha affermato che sarà effettuata a Roma. Per quanto riguarda la vicenda Santi, che vede il pg Vessa accusato di aver fatto carte false nel tentativo di incastrare alcuni avvocati, Gomez ha spiegato che esiste una denuncia contro Vessa, attualmente al vaglio della magistratura salernitana e che quindi è più che naturale che della vicenda non si occupi il Csm.

IL NICARAGUA DEVE VIVERE

Aiuta anche tu il Nicaragua a vivere nella democrazia, nella sovranità e nel non-allineamento



Associazione amica solidarietà Italia-Nicaragua c/c bancario n. 276/40/3 intestato a «Nicaragua deve vivere» Cassa rurale e artigiana di Roma ag. 9 via Adige 26, 00196 Roma oppure c/c postale 11759412 intestato a Neco Caponetto, 41012 Carpi (MO)